

Anno VII - n. 11

Dicembre 2013

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagnol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento



Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

SOMMARIO

Editoriale	Quelli che troverete, chiamateli pag. 3
Spiritualità	Lo sposo è Cristo! pag. 4
Attualità	Lo sport a dimensione universale pag. 6
Approfondimenti	Tessere sì o no pag. 8 Ac verso la XV Assemblea Diocesana pag. 9 Criteri normativi e organizzativi pag. 10 La Pace soffia forte pag. 12
Vita di Ac	Da Giustino con simpatia pag. 13 L'Ac dentro la vita pag. 14
Il libro	Giovani e Concilio pag. 15
Scuola di santità	Azione cattolica: una scuola di santità pag. 16 Il calendario pag. 17 Il modulo di iscrizione pag. 18
L'Agenda di AC	Appuntamenti di gennaio pag. 19

Con allegata la locandina dell'Assemblea diocesana del 19 gennaio 2014

«Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11)

Buon Natale e tanti auguri per un anno 2014 pieno di gioia!

La segreteria diocesana è chiusa per ferie dal 23 dicembre al 3 gennaio.

Chiusura in redazione
12 dicembre 2013



Carta proveniente da foreste correttamente gestite

Stampa Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana



Editoriale

Quelli che troverete, chiamateli

Il passo del vangelo di Matteo (22, 1-14) scelto come icona biblica – ovvero come brano di riferimento per gli itinerari formativi di quest'anno – a un primo approccio ci è sembrato un po' ostico... quasi da girar pagina e cercare altro! Ma, incontro dopo incontro, rilet-

tura dopo riletura e ancor più condivisione dopo condivisione, sta veramente segnando il passo del nostro cammino, diventa sempre più Parola che si incarna nella nostra quotidianità, trasformandola dall'interno.

Ci ritroviamo nei protagonisti della parabola, partecipi di un Regno da cercare e vivere già nell'oggi, anticipo di una beatitudine eterna; ci riconosciamo come invitati a una festa nuziale, dove lo sposo è il Figlio e la sposa l'umanità intera, di cui anche noi facciamo parte, così strettamente legati gli uni agli altri che anche noi sappiamo cadere nella tentazione del male, rifiutando quell'invito di comunione per mettere davanti, ancora, come in origine, il nostro io, il nostro tornaconto, rifiutando l'invito a lasciarci Amare, a partecipare alla Gioia. Ma ancora, come in tutta la storia della salvezza, è l'Amore che ci viene incontro offrendoci la possibilità del riscatto: da invitati, segnati dal limite dell'errore, a inviati in ogni "periferia" del mondo – dall'angolo sotto casa a tutta la città – a ogni "crocicchio" per chiamare, invitare, accompagnare quanti, segnati nell'animo e nel corpo, si sentono esclusi dalla storia e dalla salvezza, senza giudicare ma per condividere la gioia di Amare, gratuitamente.

Questo andare, chiamare, attendere, accompagnare, porta a riempire la sala e finalmente è Festa, finalmente la Sposa è pronta per il suo Sposo: ogni comunità parrocchiale, la Chiesa intera, vive l'Eucaristia pienamente. Nel celebrare la festa dell'Immacolata e nel ricordo della nostra adesione all'Azione Cattolica ci affidiamo a Maria, perché per la sua intercessione ci ricordiamo a vicenda che ognuno è invitato ma anche inviato a "non tenere per sé" ma a fare partecipi anche gli altri della nostra vita, del dono della fede, della Gioia, in particolare i più lontani che spesso sono proprio i più vicini geograficamente, perché l'impegno formativo e di servizio che scegliamo di vivere sia la nostra "veste nuziale", la nostra disponibilità a cambiare, a metterci in discussione anche quando pensiamo di essere arrivati, per lasciarci trasformare e sorprendere ancora dall'Amore dello Sposo per la sua Sposa.

«Un pensiero speciale va ai soci dell'Azione Cattolica Italiana – eccoli là – che oggi rinnovano l'adesione all'Associazione: auguro ogni bene per il loro impegno formativo e apostolico. E avanti, con coraggio!»

(Papa Francesco - Angelus 8 dicembre 2013)

Fabiola

Lo sposo è Cristo!

“Quelli che troverete, chiamateli”, chiamateli alle nozze del Figlio del Re (cfr Mt 22, 1-14). Il tema evangelico di questo anno associativo di Ac risuona anche nel Natale: è l’invito che gli Angeli nella notte di Betlemme rivolgono ai pastori, che subito si recano alla grotta; è la presenza dei Magi, richiamati dalla stella, che, come ricorda un’antifona delle Lodi dell’Epifania, «accorrono con doni alle nozze regali».

Il tempo dell’Avvento, che trova il suo compimento nel Natale, si presenta più volte come il tempo dell’attesa dello Sposo, con continui riferimenti nelle antifone e nelle orazioni alla parabola delle vergini sagge e stolte che attendono lo sposo che arriva nella notte (Mt 25, 1-13). E l’attesa nella celebrazione della vigilia e della notte di Natale diviene presenza, come si può cogliere dall’insieme dei testi della liturgia della vigilia del Natale.

Tutto questo si riscontra particolarmente nel lezionario e nella *Liturgia delle Ore* di quella sera di veglia. La prima lettura della Messa della Vigilia (Is 62, 1-5) annuncia che *«Il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo»*. Gli fa eco l’antifona al *Magnificat* dei Primi Vespri di Natale: *«Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re: come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre»*. Si compie dopo tante generazioni (Vangelo della genealogia di Gesù) la promessa di Dio, nella pienezza di un’alleanza tante volte rinnovata e infranta, di essere per sempre il “Dio con noi”, con il suo popolo – definito anche “la vergine d’Israele” – e con l’intera umanità.

Lo stesso tempo di Natale sottolinea continuamente, nei testi e nelle letture – anche se non sempre esplicitamente – come nell’evento dell’Incarnazione, del Dio che si fa uomo, si compie quanto avevano predetto i profeti: Dio si unisce, “si sposa” con l’umanità. Ne offre esplicita testimonianza almeno uno dei prefazi natalizi, il terzo, quando afferma: *«In lui oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l’uomo mortale è innalzato*



a dignità perenne e noi uniti a te in comunione mirabile condividiamo la tua vita immortale».

Ma anche ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, la liturgia ci fa affermare questa verità quando, alla presentazione dei doni, il sacerdote dice sottovoce: «L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana». Un'immagine che si trova tante volte negli scritti dei Padri della Chiesa e nei testi di altri Santi.

San Francesco (1182-1226) usava normalmente l'immagine di Cristo sposo e della Chiesa sposa: «Siamo sposi quando per lo Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo... Oh, come è bello e amabile avere in cielo un tale sposo...» (Fonti Francescane n. 200).

Così anche l'*Imitazione di Cristo* (libro 2°, I, 2; libro 4°, XVII, 3), il manuale di spiritualità che ha attraversato i secoli, non ignora l'importanza di questa dimensione della sponsalità di Cristo: «Prepara, anima fedele, il tuo cuore a questo sposo...» «Su via, anima fedele, prepara il tuo cuore a questo sposo affinché si degni venire a te e stabilire nel tuo cuore la sua dimora. Poiché egli dice così: "Se qualcuno mi ama, osserverà la mia parola, e verremo a lui, e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14, 23). Apri dunque il tuo cuore a Gesù Cristo, e nega l'ingresso a qualunque altra cosa».

Sant'Ignazio di Loyola (1491-1556) nel suo testo degli *Esercizi Spirituali* (n. 353 e 365): «...nella convinzione che tra Cristo nostro Signore, sposo, e la Chiesa sua sposa,

è lo stesso spirito che ci governa e regge per la salvezza delle anime nostre...»

Guglielmo di Saint-Thierry (in *Expositio super Cantica Cantorum*, 27-28) scrive: «Cristo, lo sposo, ha dato questo bacio alla Chiesa, alla sposa, quando verbo fattosi carne tanto le è venuto vicino da congiungersi a lei, tanto le si è congiunto da unirsi a lei, tanto che Dio è divenuto uomo e l'uomo è divenuto Dio». Questo vale anche per tutte le pagine in cui si parla dell'Incarnazione del Verbo, il Figlio di Dio che si fa uomo, vista come l'unione indissolubile della realtà divina con quella umana.



Lo stesso Giovanni Battista, come testimonia anche una pagina degli *Atti degli Apostoli* (13, 23-25: Il lettura della Messa della Vigilia di Natale), si riconosce come l'amico dello Sposo (Gv 3, 27-30), che gli prepara la strada e l'accoglienza per la festa di nozze e anche in questo Natale ci invita e ci richiama a partecipare al banchetto di nozze dell'Agnello con la veste nuziale ricevuta nel Battesimo.

don Giulio



Attualità

Lo sport a dimensione universale

Penso che nell'ultimo mese a nessuno sia sfuggita una novità che ha il suo apice dall'11 al 21 dicembre. Stiamo parlando delle Universiadi invernali, che per la prima volta si disputeranno in Trentino in numerosi sedi di gara come Trento, monte Bondone, Canazei e altre ancora.

Dicevo che è molto difficile non aver visto in tv o letto sui giornali l'iter di avvicinamento della torcia, simbolo di manifestazioni olimpiche, visto che le Universiadi sono seconde solo alle Olimpiadi. Dopo l'accensione e la benedizione in Vaticano da parte di Papa Francesco, la torcia in un mese è transitata a Torino (sede delle Olimpiadi invernali del 2006 e Universiadi 2007), Losanna (sede del Comitato Olimpico internazionale e della Federazione Internazionale Sport Universitari), Pisa, Bergamo, Milano, Venezia e Monaco. Ma cosa rappresenta un evento a dimensione globale come l'Universiade, dove 3500 atleti si confronteranno su piste da sci, campi di pattinaggio e hockey?

Una volta, ai tempi di Sparta e Atene (rivali per la supremazia territoriale in Grecia), per disputare le Olimpiadi si interrompevano anche le guerre, tanta era l'importanza data a questo avvenimento che ogni quattro anni raggiunge i più diversi angoli della Terra attraverso l'edizione estiva e quella invernale. Così si effettua anche l'Universiade, ma – come per le Olimpiadi d'oggi – purtroppo le guerre "nascoste" non vengono fermate e mentre in Africa si combatte, in Trentino qualcuno lotterà per vincere sull'avversario solo con le

sue forze e la sua preparazione fisico-tecnica.

Fa bene, ogni tanto, rivivere momenti di sport basandosi solo sulla competizione e sulla fratellanza tra i popoli, che emerge attraversando le strade del centro di Trento addobbate per il Natale. Magari può essere un pugno nell'occhio proprio sotto le feste il cantiere in piazza Duomo per la cerimonia inaugurale svoltasi l'11 dicembre (qui mi trovate pienamente d'accordo), ma per scelte di qualcuno era il "prezzo" da pagare per presentare la città nel suo cuore alle televisioni di tutta Europa e del mondo.

Ma torniamo ai valori positivi: non si può non richiamare lo spirito con cui nel 1896 il barone De Coubertin (idea-



tore dell'Olimpiade moderna) volle introdurre le nuove Olimpiadi moderne: «L'importante – diceva il barone – non è vincere, ma partecipare». La frase la si può leggere in due modi diversi: in primo luogo è l'invito a tutte le nazioni a mandare i loro atleti alla manifestazione, in secondo è la consolazione per chi magari per anni si prepara a un evento di grande impatto e per pochissimo non raggiunge una medaglia.

Ma concentriamoci ancora sulle Universiadi, figlie delle Olimpiadi. Già la parola indica che i protagonisti della manifestazione sono gli universitari. Ogni città ha un gruppo sportivo, che può racchiudere il fior fiore degli atleti, visto che certe discipline hanno i loro *recordman* in atleti giovanissimi che sono magari al primo anno di università. I CUS (Centri Universitari Sportivi) dislocati in tutta Italia permettono agli atleti di svolgere la loro attività anche quando devono studiare fuori sede. Ci sono centri di varie dimensioni. A Pisa (l'ho visto con i miei occhi), il centro è paragonabile alla grandezza della nuova area delle Albere a Trento, con campi per diverse discipline di squadra o singole; ma anche Trento non è messa male, con varie attività che passano dal nuoto all'atletica, al basket, per arrivare al volo a vela. In fondo, anche per gli universitari, in base al recente sondaggio de "il Sole 24 Ore", Trento è la città dove si vive meglio.



E dove si vive bene si aumenta anche la possibilità di dialogare con gli altri per scambiarsi opinioni, esperienze, problematiche del mondo universitario in genere. Pensiamo a come d'estate siano affollatissimi fino a fine ottobre i bar del centro cittadino e a come la "movida" universitaria sia (forse troppo) rumorosa fino a tarda notte, per non

dire alle prime luci del mattino. Aggiungiamo al normale *trend* quotidiano un evento eccezionale come le Universiadi e faremo ben poca fatica a capire come in città – ma anche in piccoli centri turistici del Trentino, sedi di gara – l'incontro tra nazioni sarà frequente e stimolato magari da uno strudel tipico, da una cioccolata calda o da un gelato. Insomma, possiamo dire che se il progetto Erasmus (studenti che effettuano parte degli studi all'estero attraverso borse di studio) porta in tutto il mondo studenti per conoscere altre realtà e stili di vita, sempre con fini universitari di preparazione più ampia su una materia, le Universiadi portano in un unico territorio, come il Trentino quest'anno, migliaia di ragazzi alla ricerca di svago, prestazione sportiva e soprattutto interscambio di esperienze e un messaggio di fratellanza, ancora valido, ancora promuovibile, ancora indispensabile per dare un messaggio di pace attraverso i giovani, prossimi dirigenti del mondo che verrà.

Alessandro Cagol



Tessere sì o no?

La questione del tesseramento associativo riemerge puntualmente al momento delle conferme annuali. Secondo me meriterebbe una qualche risposta, anche se non esaustiva.

C'è un preambolo storico che è bene tenere presente: bisogna ricordare che l'Ac, tra il 1930 e il 1932, fu presa di mira dal regime fascista e rischiò la chiusura, anche a causa delle tessere. Mussolini voleva imporre a tutti l'adesione al fascismo, obbligando tutti al tesseramento, senza il quale quasi ogni posto di lavoro era precluso. Pio XI intervenne pesantemente, poi si arrivò a un compromesso: si potevano conservare tutte e due le tessere, al partito fascista e all'Ac, purché questa non si occupasse di politica.

In seguito, fino agli anni '60, la presenza della tessera Ac aveva il peso di una conferma obbediente alla gerarchia ed era richiesta come garanzia ideologica (con obbligo morale del voto alla DC); funzionava come accreditamento nel posto di lavoro, ma poteva implicitamente significare "noi siamo il meglio, il *top* della Chiesa e quindi della società". L'eventuale privazione o non riconferma aveva il sapore implicito di una separazione dall'ecclesialità, se non proprio di una condanna.

Poi arrivò il Concilio Vaticano II, che, attraverso la rivisitazione della figura laicale (vedi n. 31 e 32 della *Lumen Gentium*), pose la Chiesa come popolo di Dio dove ogni fedele ha un posto di pa-

ri dignità. Nel 1969 la "scelta religiosa" di Ac lo attua, invitando gli aderenti a scelte libere, consapevoli e svincolate per quanto possibile da ogni ideologia o partito.

Oggi, finalmente liberati da pregiudizi settari e presunzioni integraliste, pensiamo all'associazione in modo più sereno. Come in ogni organizzazione, c'è bisogno di strumenti e segni di appartenenza che ne valorizzino l'identità e ne permettano – anche attraverso un concreto sostegno – un minimo di strutturazione. Certamente la tessera non esaurisce l'identità e l'appartenenza, ma è un elemento valido, anche perché rende possibile una gestione davvero laica, democratica e trasparente, sostenuta da una normativa approvata dagli aderenti e che permette all'associazione lo svolgimento strutturale-gerarchico, reso possibile solo attraverso i tesserati.

Dunque il tesseramento è giustificato. Non è mai uno strumento per stabilire dei confini o per costruire delle isole di privilegiati, né per escludere dalla partecipazione anche parziale chiunque voglia avvicinarsi e avvalersi delle proposte di Ac. Da parte sua, l'Ac sa convivere – e lo sta dimostrando – con tipologie esperienziali diversificate; ha, forse più che altri gruppi, un'attenzione particolare all'apertura, a una sapiente attesa nel rispetto rigoroso delle libere scelte di ciascuno, sostenendo una costante disponibilità al confronto.

Roberto Prezzi (Ac di Lizzana)



ACI

Ac verso la XV Assemblea Diocesana

"Persone nuove in Cristo Gesù. Corresponsabili della gioia di vivere"

(XV Assemblea Nazionale)

Un titolo e un contenuto per indicare scelte e cammino e orientare i passi futuri dell'Associazione.

Persone. Per significare cura e attenzione per ognuno che incrociamo.

Persone nuove. Perché ogni giorno vogliamo lasciarci rinnovare dall'amore di Dio per noi.

Persone nuove in Cristo Gesù. Perché è Lui che ci ama e ci manda ad annunciare il suo amore.

Corresponsabili. Per condividere sempre più e meglio la missione della Chiesa.

Corresponsabili della gioia di vivere. Per accompagnare tutti a riscoprire che la vita è gioia.

(*"Segno"* n. 10 ottobre 2013, Franco Miano)

Il valore dell'Assemblea elettiva

Un nuovo anno speciale per la vita dell'Associazione; un anno che ci porterà, ancora una volta, a fare esercizio della scelta democratica con le assemblee parrocchiali, diocesane e nazionale.

L'esperienza che ripetiamo ogni triennio è di grande valore; richiede attenzione e cura, perché non divenga una pura questione organizzativa o scada addirittura nel problematico, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra persone, in una familiarità capace di accogliere l'altro come un dono prezioso. Questa esperienza, ben lo sappiamo, nasce dal contributo di tutti e si avvale della partecipazione di ciascun aderente.

L'Assemblea Diocesana elettiva del prossimo 19 gennaio 2014 infatti non è riservata solo agli aventi diritto di voto, ma a tutti gli aderenti di Ac ed è momento – oltre al voto – di comunicazione, di scambio, di dialogo. È altresì occasione per ringraziare chi ci ha guidati con sincero spirito di servizio nel triennio passato, ma anche fiducia e sostegno per chi ci guiderà nel triennio prossimo, oltre che testimonianza fra noi e verso gli altri.

Giuliana Prezzi

(Ac di Lizzana)

presidente della Commissione elettorale 2014

Criteri normativi e organizzativi dell'Assemblea Diocesana elettiva

Quanto di seguito riportato è previsto e stabilito dal nostro Atto Normativo, ai cui articoli o capitoli si richiamano gli eventuali numeri fra parentesi.

L'Assemblea Diocesana

Gli organi dell'Associazione Diocesana sono: l'Assemblea, il Consiglio, la Presidenza, il Presidente (art. 18)

L'Assemblea Diocesana è composta da:

- I Presidenti, i Responsabili dei settori adulti e giovani e i Responsabili ACR delle Associazioni Parrocchiali e Interparrocchiali - eletti e quindi con diritto di voto.
- I Responsabili dei gruppi diocesani - eletti e quindi con diritto di voto.
- I componenti del Consiglio Diocesano, della Presidenza e delle Commissioni diocesane - i componenti eletti, uscenti per fine mandato, hanno diritto di voto (il Segretario diocesano e l'Amministratore essendo nominati e non eletti non hanno diritto di voto).
- I Segretari diocesani dei movimenti MSAC (Movimento Studenti Azione Cattolica) e MLAC (Movimento Lavoratori Azione Cattolica). Nella nostra Associazione questi movimenti non sono presenti.
- I Presidenti diocesani della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) e del MIEAC (Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica). Nella nostra Associazione è presente la FUCI - hanno diritto di voto i due presidenti FUCI.
- Tre delegati per ogni movimento designati dai rispettivi organi competenti.
- Ogni aderente dell'Associazione che ha compiuto il 14° anno, ma con solo diritto di parola.

L'Assemblea è convocata ordinariamente ogni tre anni. Elegge il Consiglio Diocesano e discute e approva le linee programmatiche dell'Associazione (art. 19).

Possono votare gli aderenti se hanno compiuto 14 anni e sono in regola con l'adesione. Se impossibilitati a partecipare possono **delegare** alla partecipazione e al voto in Assemblea altro aderente della propria associazione locale che non sia già delegato (art. 8).

Elezione del Consiglio Diocesano

Il Consiglio Diocesano (art. 20) è composto da:

- Dodici membri eletti dall'Assemblea diocesana, di norma sei adulti, tre giovani, tre educatori ACR.
- I Presidenti delle Associazioni Parrocchiali/Interparrocchiali.
- I membri della Presidenza diocesana.
- I Segretari diocesani dei movimenti (non sono presenti nella nostra Associazione).

- I Presidenti diocesani della FUCI, del MEIC e del MIEAC (per le nostra Associazione solo FUCI)

Nell'Assemblea si voteranno i membri di cui al primo punto.

I **candidati**, alla data dell'Assemblea, devono aver compiuto il 18° anno di età ed essere in regola con l'adesione (art. 16).

L'**elezione**, a scrutinio segreto, avverrà, non essendovi la possibilità di tre liste (adulti - giovani - ACR), sulla base di una lista unica, espressione di tutte le componenti dell'Associazione. Ogni elettore, in questo caso di lista unica, può esprimere sei preferenze. Risultano eletti i soci che hanno riportato il maggior numero di voti nel rispetto della composizione stabilita nell'art. 20. A parità di voti risulterà eletto il socio più anziano di età.

In sintesi, si riportano anche i criteri per la successiva elezione della Presidenza e del Presidente diocesano, che vengono votati dal Consiglio neoeletto nel corso della prima convocazione (che sarà sabato 25 gennaio).

Elezione della Presidenza Diocesana

La Presidenza diocesana viene eletta dal Consiglio Diocesano.

Il Consiglio elegge

- due vice-presidenti per il settore adulti;
- due vice-presidenti per il settore giovani;
- un responsabile dell'ACR tra i membri eletti dall'Assemblea.

Elegge anche un rappresentante tra i Presidenti delle Associazioni parrocchiali.

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto, esprimendo un voto per ogni componente da eleggere tra le candidature proposte. (art.23)

eventuale foto presidenza uscente, con didascalia "Presidenza diocesana 2011/2014"

Elezione del Presidente diocesano

Il Presidente diocesano è nominato dall'Arcivescovo.

Il Consiglio, nella prima convocazione dopo l'Assemblea elettiva, designa a mezzo elezione la terna di nomi da sottoporre all'Arcivescovo. (art.20)



Presidenza diocesana 2011/2014

La Pace soffia forte

Gennaio, come ormai di consueto, è per l'Acr il mese in cui si approfondisce il tema della pace, che sarà celebrato a livello diocesano domenica 19 gennaio con la Festa della Pace.

Come ogni anno, l'Acr sostiene un progetto di solidarietà internazionale, che il prossimo anno vede tutta l'Ac a fianco del CSI nel sostegno al territorio e alle popolazioni di Haiti, che tre anni fa sono stati colpiti da alcune catastrofi naturali che hanno provocato ingenti danni a cose e persone. In particolare, il sostegno dell'Azione cattolica sarà orientato a costruire e attrezzare alcuni spazi di gioco e incontro messi a disposizione dalle autorità haitiane.

Questo progetto si inserisce pienamente all'interno del cammino che l'Acr propone quest'anno per il Mese della Pace, in cui i bambini e i ragazzi si fermano a riflettere sull'importanza di darsi delle regole condivise, senza le quali nessuno può sentirsi veramente a proprio agio e si impegnano a rispettarle per primi, per assicurare la gioia a tutti.

La Pace ha le caratteristiche del vento, invisibile, in costante movimento, impetuosa o silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola. A questo proposito abbiamo pensato, in questo nuovo anno associativo, di abbinare la Pace al vento, per riproporre ai bambini e ai ragazzi quel desiderio di Pace che da un

confine all'altro della terra caratterizza il cuore dell'uomo. In un anno caratterizzato da numerose tensioni in molti angoli più o meno noti del nostro pianeta, questo slogan risuona più efficace che mai.

L'obiettivo dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti di Ac è credere fino in fondo che il soffio di Pace, che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra, di far sentire la sua dolce potenza alle menti e ai cuori degli uomini, diventando così noi stessi, per primi, sentinelle e ambasciatori di questo vento di pace.

Lo slogan di quest'anno quindi, "La Pace soffia forte", ci richiama all'impegno di credere fino in fondo che il soffio del vento di Pace, che viene da Dio, è talmente forte da raggiungere e ricongiungere i sogni di bene e di bellezza di ogni angolo della terra.

Il gadget che quest'anno caratterizza il Mese della Pace è un **aquilone**, simbolo di quel soffio che ci consente di "spiccare il volo" e proiettare sempre più in alto la nostra vita. L'aquilone sarà disponibile anche per i giovani e per gli adulti alla Giornata Diocesana del 19 gennaio.

Sara e gli educatori Acr



Da Giustino con simpatia

Ospiti del gruppo di Giustino per la I giornata di spiritualità del 12 ottobre scorso, siamo stati allietati dal discorso di benvenuto di Lucia; le abbiamo chiesto l'opera poetica, per condividerne con i lettori la vivacità e la concretezza.

Non mi sembra vero che siano passati già due anni dalla vostra venuta, qua a Giustino – ma allora è proprio vero che i giorni si trasformano in anni! – noi montanari siamo sempre qua, tranquilli sulle nostre montagne, ma ricordatevi che pensiamo anche a voi di città. Specialmente ci sentiamo legati a voi con un filo, con il nostro *Camminiamo Insieme*. Mi piace molto leggere le lettere della nostra presidente Fabiola, e quelle del nostro assistente don Giulio Viviani: ci tengono sempre al corrente di quello che fate voi a Trento.

Noi, per la lontananza o per poca volontà, possiamo venire poche volte. Ora però nel nostro gruppo si sono aggregate alcune giovani sposine, con tanta buona volontà, e questo ci fa molto piacere, perché a noi anziane oramai non resta che ascoltare con amore voi e il nostro don Flavio, che è un bravo oratore: ci insegna a pregare con i "quattro

scalini" ed è proprio vero. Carissimi, noi siamo molto onorati quando venite a trovarci per passare una giornata insieme, di spiritualità e allegria: fa bene all'anima ma anche al corpo.

Vorrei ringraziare anche Anna e Roberta, che scrivono sul nostro giornalino e sono molto brave, e così poi anche Alessandro Cagol, che sul numero di settembre ci ha spiegato come partecipare al voto. Tu ci dici che il voto è un diritto e un dovere di coscienza e ci hai spiegato che due sono le cose importanti, la prima è l'informarsi, perché l'ignoranza non giustifica l'errore, la seconda è cercare di valutare bene chi segue alcuni principi cristiani fondamentali per la vita. *«Ma mi te digo: preocuparsi tant per la nosa Italia? Ma non te par che ghe sia massa partiti che i fa dei begoni e i se dichiara uniti, che i tira a dritta per menarte a zanca, ma a rigar driti no i ghe pensa neanche? Ma lasan perder, cosa vot che i faga, se quel che ghe interessa l'è la busta paga?!*

Adeso scuseme tant, perché son proprio nada fora della spiritualità, se no don Giulio el me licenza, el me para fora de l'Azion catolica».

Con il mese di ottobre ci sono arrivate su "Camminiamo Insieme" le proposte formative per il 2013 - 2014 con il nuovo Itinerario di Spiritualità; e i primi siamo noi di Giustino: «Per un servizio alla missione della Chiesa nel mondo e nella storia», che in questa mattinata don Giulio ci ha spiegato molto bene... e vedete che gli ultimi sono i primi!

Ora vi saluto tutti con affetto e simpatia

Lucia (e l'Ac di Giustino)





Vita di Ac

L'Ac dentro la vita

Domenica 24 novembre ragazzi, giovani e adulti di Azione cattolica si sono ritrovati per la I Giornata Diocesana Unitaria.

Mentre i ragazzi dell'Ac scoprivano che "Non c'è gioco senza te" e le coppie di sposi si sono confrontate nel pomeriggio su "La famiglia che vive la gioia", aiutati dai responsabili del Centro Famiglie diocesano Lorena e Stefano Girardi, la mattinata dedicata agli adulti ha evidenziato l'importanza di coniugare fede e testimonianza, impegno e cura delle relazioni, formazione associativa e servizio alla comunità ecclesiale e civile.

Abbiamo ascoltato dalla voce di alcune persone cresciute in Ac come sia possibile portare la fede (e la gioia che essa suscita)

- **nella scuola**, grazie alla testimonianza di Luca Arighi (aderente all'Ac diocesana), padre di famiglia impegnato con passione e professionalità nel tessere relazioni tra studenti, genitori e insegnanti e tra la scuola e la politica;
- **nella carità**, grazie all'esperienza raccontata da Guido Fedrizzi (aderente all'Ac di Mezzocorona), responsabile della Caritas decanale di Mezzolombardo e – come molti aderenti – attivo a livello parrocchiale e civile nel servizio ai bisogni delle persone;
- **nella politica**, con l'analisi appassionata di Paolo Castelli (responsabile Ac negli anni '80), assessore alla pubblica istruzione con delega allo sport del comune di Trento, che ha evidenziato l'importanza della partecipazione politica attraverso il voto e il confronto diretto

con chi è stato eletto, sottolineando l'esigenza di "traslocare la speranza del Vangelo dalle chiese per farla riabitare nella politica, nel mondo del lavoro, nelle relazioni";

- **negli stili di vita**, aiutati da Roberta Villa (aderente dell'Ac di S. Maria Maggiore di Trento), che ha raccontato come la formazione associativa trova uno sbocco necessario e costruttivo nel servizio fuori dagli ambiti parrocchiali – nel suo caso come volontaria alla fiera "Fa' la cosa giusta!", con la partecipazione all'associazione "Trentino Arcobaleno" e con l'adesione personale a uno stile di consumo critico, sostenibile e solidale. Queste esperienze di servizio si sono rivelate testimonianze di una fede che cresce nel tempo, nutrita dalla passione personale, dalla voglia di mettersi in gioco e dalla disponibilità a offrire i talenti scoperti e coltivati. Con gioia, gratuitamente, ma con la necessità di ampliare questi circoli virtuosi contagiando altri, al di là dell'esperienza di fede; facendo fruttare lo stile associativo attraverso il dialogo, l'ascolto, l'accoglienza e la corresponsabilità; con la necessità di continuare a tornare alla fonte per nutrirsi e rigenerare energie e motivazione.

Le attività dei ragazzi, delle coppie e degli adulti, i testi delle testimonianze e le foto sono disponibili sul nostro sito www.azione-cattolica.trento.it.



Il libro

Giovani e Concilio

«Se vuoi sapere ciò che sei leggilo nella *Lumen gentium*. Come parli vedilo con *Dei Verbum*. Come preghi, te l'insegna *Sacrosanctum Concilium*. Come interpretare i segni dei tempi, ne trovi la chiave in *Gaudium et spes*». (Mons. Loris Capovilla)

“Un tesoro da moltiplicare - *Giovani e Concilio*” a cura di Lisa Moni Bidin, Marco Sposito, Vito Piccinonna, Monica Del Vecchio e Nadia Matarazzo.

Le quattro costituzioni sinodali sono riassunte, oltre che con la sintesi riportata all'inizio di pagina – che solo chi ha vissuto da dentro quel momento o... un giovane abituato agli SMS o a #twitter sa capire – anche in quattro capitoli di approfondimento. Il testo, infatti, riprende i temi fondanti delle costituzioni cercando di evidenziarne le novità introdotte dal Concilio. Una lettura del Concilio adatta a chi in quegli anni non c'era e ha ereditato una Chiesa rinnovata senza rendersi conto della rivoluzione che è avvenuta e, in alcuni casi, senza sapere in che direzione muoversi per approdare ai passi ancora da fare, quelli che lo stesso Concilio prospetta. Il libro, che in tutto “pesa” 98 pagine, prosegue con una retrospettiva storica: il Concilio visto da chi c'era e una lettura di prospettiva tra Concilio e Azione cattolica per evidenziare tutte quel-



le scelte di rinnovamento che sono state accolte dall'associazione già nel 1969, al rinnovo dello statuto sotto la guida di Vittorio Bachelet, per rispondere all'invito di rinnovamento che Paolo VI e il Concilio chiedevano.

Il capitolo finale invece riporta il discorso conclusivo del Concilio di Paolo VI, rivolto proprio ai giovani: un invito speciale e profondo. «[...] È a nome di questo Dio e del

suo Figlio Gesù che noi vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, e a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate, di dar libero corso agli istinti della violenza e dell'odio, che generano le guerre e il loro triste corteo di miserie. Siate: generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale! [...].»

Un invito senza tempo e senza età.

Un buon motivo per non rinunciare a raccogliere ancora, di nuovo, le occasioni di riscoperta e concretizzazione del tesoro che il Concilio ci ha lasciato.

Roberta



Vita di Ac

Azione Cattolica: una scuola di santità

Da sabato 15 febbraio 2014 a sabato 8 marzo 2014 l'Azione cattolica trentina si metterà in gioco sul tema della formazione e della santità, attraverso un corso di formazione presso la Scuola Diocesana di Formazione teologica e alcuni eventi pubblici.

Una scuola per diventare santi... a chi interessa? Cos'è? È l'Azione cattolica!

A tre anni dall'ultima settimana di promozione associativa, la Presidenza diocesana propone una serie di incontri su alcune figure significative di laici di Azione cattolica che hanno testimoniato che vivere il Vangelo nel proprio tempo, in famiglia, sul lavoro, nella politica, in associazione e nel servizio agli altri è possibile e bello.

Armida Barelli e Giuseppe Toniolo, Pier Giorgio Frassati, Odoardo Focherini e Vittorio Bachelet hanno lasciato una traccia luminosa nella storia, nelle persone che hanno incontrato, in Ac, nella Chiesa, nella società. Sono esempi di testimoni credibili e ancora attuali, che vale la pena riscoprire e approfondire: sono modelli di virtù umane e cristiane, ma non sono lontani da noi nello stile di vita e nelle scelte che sono stati chiamati a fare. Ci viene offerta l'occasione di conoscerli più da vicino, grazie alla collaborazione con la Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento, che ha

inserito l'iniziativa all'interno dei propri corsi monografici del II quadrimestre.

"Azione cattolica: scuola di santità" è quindi un corso rivolto a tutti i partecipanti alla Scuola Teologica, ma è organizzato dall'Azione cattolica diocesana, che invita caldamente tutti gli aderenti e simpatizzanti a partecipare. Non è un corso per esperti o per universitari: sono quattro pomeriggi per approfondire insieme il carisma di Ac, l'impegno sociale, umano e la scelta religiosa della nostra associazione e il suo progetto formativo. Richiede un'iscrizione per garantire la continuità nella partecipazione (vedi modulo a pag. 18) ed è stato previsto all'interno di un corso della Scuola Teologica diocesana per far conoscere l'Ac e le sue potenzialità ai suoi iscritti, che sono laici impegnati sul territorio della Diocesi. Accanto al corso, l'Ac diocesana ha previsto alcune serate pubbliche aperte a tutti (vedi il calendario a pag. 17), a cui potranno liberamente partecipare anche coloro che non frequenteranno il corso.

Anna

«Io vedo la santità nel popolo di Dio paziente: una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane, gli ammalati, i preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore, le suore che lavorano tanto e che vivono una santità nascosta. Questa per me è la santità comune.»
(intervista a Papa Francesco, *Civiltà cattolica*, 19 settembre 2013)

Azione Cattolica: una scuola di santità

Calendario eventi

Incontri pubblici

Venerdì 14 febbraio 2014

sala Fondazione Caritro, ore 20.30

Il primato dell'etica nell'economia in Giuseppe Toniolo

Sono invitati amministratori e mondo
della cooperazione

Relatore: Marco Zabotti

Corso presso la Scuola Teologica di Trento

Sabato 15 febbraio 2014

Seminario di Trento, ore 14.30 - 18.30

Armida Barelli e Giuseppe Toniolo Il carisma di Ac

*Relatori: Marco Zabotti
e Francesca Zabotti*

Venerdì 21 febbraio 2014

sede SAT di Trento, ore 20.30

In cammino con Pier Giorgio Frassati

Sono invitati i soci SAT e i giovani

Relatori: Roberto Falciola

Sabato 22 febbraio 2014

Seminario di Trento, ore 14.30 - 18.30

Pier Giorgio Frassati Il giovane delle 8 beatitudini

Relatore: Roberto Falciola

Sabato 1 marzo 2014

Seminario di Trento, ore 9.30

La scelta religiosa dell'Azione Cattolica dopo il Concilio

Incontro per sacerdoti, diaconi
e seminaristi

Relatrice: Ilaria Vellani

Sabato 1 marzo 2014

Seminario di Trento, ore 14.30 - 18.30

Odoardo Focherini e Vittorio Bachelet L'impegno sociale e la scelta religiosa

Relatrice: Ilaria Vellani

Venerdì 7 marzo 2014

aula magna Liceo Prati, ore 20.30

Educare alla vita buona

Sono invitati genitori, insegnanti
e catechisti

*Relatori: Gilberto Borghi
e Maria Grazia Vergari*

Sabato 8 marzo 2014

Seminario di Trento, ore 14.30 - 18.30

Il laico di Azione Cattolica - Il Progetto Formativo di Ac

Relatrice: Maria Grazia Vergari



Scuola
Diocesana
di Formazione
Teologica

ISCRIZIONE AL CORSO "AZIONE CATTOLICA: SCUOLA DI SANTITÀ"



Azione Cattolica
Diocesi di Trento

Cognome Nome

Abitante a cap

Via n°

Nato/a il giorno

Professione attuale

Recapito telefonico

e-mail

AUTORIZZO la Scuola Diocesana di Formazione Teologica a utilizzare i dati anagrafici riportati nel presente modulo esclusivamente per gli adempimenti di segreteria, con l'esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10 L. 675 31/12/96 (tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali).

Data Firma

Poiché il corso si tiene presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica è necessario il versamento di una quota di partecipazione (€ 15) e la firma per il trattamento dei dati personali.

L'iscrizione dei soci e simpatizzanti Ac si effettua direttamente presso la segreteria diocesana (38122 Trento, Via Borsieri, 7).

Per info tel. 0461 260985, segreteria@azionecattolica.trento.it

o visita il sito www.azionecattolica.trento.it

Riservato alla Segreteria

Contributo spese di € 15

versato in contanti

versato con bonifico bancario (fotocopia allegata)




L'Agenda di Ac




Venerdì 17 gennaio
alle ore 20.30
presso la **chiesa**
di Santa Chiara a Trento
VEGLIA DI PREGHIERA
in preparazione all'Assemblea
Diocesana elettiva.
Tutti sono invitati.



Sabato 11 gennaio
dalle ore 9.00 alle 17.00
presso l'oratorio di **Arco** (via Pomerio, 15)
IV GIORNATA DI SPIRITUALITÀ
"Orientalium Ecclesiarum"
"Unitatis Redintegratio"
Un servizio all'unità della Chiesa
animata dall'assistente diocesano
don Giulio Viviani
Iscrizioni entro mercoledì 8 gennaio.



Sabato 18 gennaio
alle ore 20.30
presso la **chiesa del Santissimo**
Sacramento di Trento
CONCERTO
"Il coraggio di sperare"
del Coro Amicizia di Volano.
Meditazione corale dei Salmi
tradotti da p. Davide Maria Turoldo
e commentati da don Giulio Viviani.
Tutti sono invitati.



Domenica 19 gennaio
dalle ore 9.00 alle ore 16.30
XV ASSEMBLEA DIOCESANA
e FESTA DELLA PACE ACR
"Corresponsabili
della gioia di vivere"
- vedi locandina allegata -
Sono invitati tutti i soci
e i simpatizzanti di Ac.
Iscrizioni entro
mercoledì 15 gennaio.

